

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Wolfgang Amadé Mozart

COSÌ FAN TUTTE

O SIA

LA SCUOLA DEGLI AMANTI

OPERA BUFFA IN DUE ATTI

KV 588

Testo di Lorenzo da Ponte

Inizio della composizione: Vienna, autunno 1789

Prima esecuzione: Vienna, 26 gennaio 1790.

PERSONAGGI

FIORDILIGI|

DORABELLA_| dame ferraresi e sorelle, abitanti in Napoli.

GUILELMO|FERRANDO|

amanti delle medesime.

DESPINA

cameriera.

DON ALFONSO

vecchio filosofo.

Coro di soldati

Coro di servi

Coro di marinai

La scena si finge in Napoli.

La poesia è dell'abate Da Ponte, poeta del teatro imperiale.

La musica è del signor Wolfgang Mozart, maestro di cappella in actual servizio di S. Maestà Cesarea.

Ouvertura

Andante

Presto

ATTO PRIMO

Bottega di caffè.

SCENA I

FERRANDO, GUILIELMO, DON ALFONSO.

N° 1 Terzetto

tempo001x{Allegro}

FERRANDO

La mia Dorabella
capace non è:
fedel quanto bella
il cielo la fe'.

GUILIELMO

5 La mia Fiordiligi
tradirmi non sa:
uguale in lei credo
costanza a beltà.

DON ALFONSO

10 Ho i crini già grigi,
ex cathedra parlo;
ma tali litigi
finiscano qua.

GUILIELMO, FERRANDO

15 No, detto ci avete
che infide esser ponno;
provar cel dovete,
se avete onestà.

DON ALFONSO

Tai prove lasciamo...

GUILIELMO, FERRANDO

(*Metton mano alla spada.*)
No no, le vogliamo;
o fuori la spada,
20 rompiam l'amistà.

(*Ognuno a parte.*)

DON ALFONSO

Oh pazzo desire!
Cercar di scoprire
quel mal che trovato
meschini ci fa.

GUILIELMO, FERRANDO

25 Sul vivo mi tocca
chi lascia di bocca
sortire un accento
che torto le fa.

Recitativo

GUILIELMO

Fuor la spada: scegliete
30 qual di noi più vi piace.

DON ALFONSO

(Placido.)

Io son uomo di pace,
e duelli non fo se non a mensa.

FERRANDO

O battervi, o dir subito
perché d'infedeltà le nostre amanti
35 sospettate capaci.

DON ALFONSO

Cara semplicità, quanto mi piaci!

FERRANDO

Cessate di scherzar, o giuro al cielo!...

DON ALFONSO

Ed io, giuro alla terra,
non scherzo, amici miei;
40 solo saper vorrei
che razza d'animali
son queste vostre belle,
se han come tutti noi carne, ossa e pelle,
se mangian come noi, se veston gonne,
45 alfin se dèe, se donne son...

GUILIELMO, FERRANDO

Son donne,
ma... son tali, son tali...

DON ALFONSO

E in donne pretendete
di trovar fedeltà?
50 Quanto mi piaci mai, semplicità!

N° 2 Terzetto

Allegro

DON ALFONSO

(Scherzando.)

È la fede delle femine
come l'araba fenice:
che vi sia ciascun lo dice,
dove sia nessun lo sa.

FERRANDO

(Con foco.)

55 La fenice è Dorabella.

GUILIELMO

(Con foco.)

La fenice è Fiordiligi.

DON ALFONSO

Non è questa, non è quella,
non fu mai, non vi sarà.**Recitativo**

FERRANDO

Scioccherie di poeti!

GUILIELMO

60 Scempiaggini di vecchi!

DON ALFONSO

Orbene, udite,

ma senza andar in collera:

qual prova avete voi che ognor costanti

vi sien le vostre amanti,

65 chi vi fe' sicurtà che invariabili
sono i lor cori?

FERRANDO

Lunga esperienza...

GUILIELMO

Nobil educazion...

FERRANDO

Pensar sublime...

GUILIELMO

70 Analogia d'umor...

FERRANDO

Disinteresse...

GUILIELMO

Immutabil carattere...

FERRANDO

Promesse...

GUILIELMO

Proteste...

FERRANDO

75 Giuramenti...

DON ALFONSO

Pianti, sospir, carezze, svenimenti.

Lasciatemi un po' ridere...

FERRANDO

Cospetto!

Finite di deriderci?

DON ALFONSO

80 Pian piano:

e se toccar con mano

oggi vi fo che come l'altre sono?

GUILIELMO

Non si può dar.

FERRANDO

Non è.

DON ALFONSO

85 Giochiam?

FERRANDO

Giochiamo.

DON ALFONSO

Cento zecchini?

GUILELMO

E mille, se volete.

DON ALFONSO

Parola?

FERRANDO

90 Parolissima.

DON ALFONSO

È un cenno, un motto, un gesto
giurate di non far di tutto questo
alle vostre Penelopi?

FERRANDO

Giuriamo.

DON ALFONSO

95 Da soldati d'onore?

GUILELMO

Da soldati d'onore.

DON ALFONSO

È tutto quel farete
ch'io vi dirò di far?

FERRANDO

Tutto.

GUILELMO

100 Tuttissimo.

DON ALFONSO

Bravissimi!

GUILELMO, FERRANDO

Bravissimo,
signor Don Alfonsetto!

FERRANDO

A spese vostre

105 or ci divertiremo.

GUILELMO

(A Ferrando.)

E de' cento zecchini che faremo?

N° 3 Terzetto

Allegro

FERRANDO

Una bella serenata
far io voglio alla mia dea.

GUILELMO

In onor di Citerea
110 un convito io voglio far.

DON ALFONSO

Sarò anch'io de' convitati?

GUILELMO, FERRANDO

Ci sarete, sì signor.

A TRE

E che brindis' replicati
far vogliamo al dio d'amor!

(Partono.)

Giardino sulla spiaggia del mare.

SCENA II

Fiordiligi e Dorabella cheguardano un ritratto che lor pende al fianco.

N° 4 Duetto

Andante

FIORDILIGI

115 Ah guarda, sorella,
se bocca più bella,
se aspetto più nobile
si può ritrovar.

DORABELLA

120 Osserva tu un poco,
che foco ha ne' sguardi!
Se fiamma, se dardi
non sembran scoccar.

FIORDILIGI

Si vede un semblante
guerriero ed amante.

DORABELLA

125 Si vede una faccia
che alletta e minaccia.

FIORDILIGI

Felice son io.

DORABELLA

Io sono felice.

Allegro

A DUE

130 Se questo mio core
mai cangia desio,
amore mi faccia
vivendo penar.

Recitativo

FIORDILIGI

Mi par che stamattina volentieri
farei la pazzarella: ho un certo foco,
135 un certo pizzicor entro le vene...
Quando Guilelmo viene... se sapessi
che burla gli vo' far!

DORABELLA

Per dirti il vero
qualche cosa di nuovo
140 anch'io nell'alma provo: io giurerei
che lontane non siam dagli imenei.

FIORDILIGI

Dammi la mano: io voglio astrolicarti.
Uh che bell'emme! E questo
è un pi. Va bene: matrimonio presto.

DORABELLA

145 Affé che ci avrei gusto!

FIORDILIGI

Ed io non ci avrei rabbia.

DORABELLA

Ma che diavol vuol dir che i nostri sposi
ritardano a venir? Son già le sei...

FIORDILIGI

Eccoli.

SCENA III

Le sudette e DON ALFONSO.

DORABELLA

150 Non son essi: è Don Alfonso,
l'amico lor.

FIORDILIGI

Ben venga
il signor Don Alfonso!

DON ALFONSO

Riverisco!

DORABELLA

155 Cos'è? Perché qui solo? Voi piangete?
Parlate, per pietà! Che cosa è nato?
L'amante...

FIORDILIGI

L'idol mio...

DON ALFONSO

Barbaro fato!

N° 5 Aria

Allegro agitato

DON ALFONSO

160 Vorrei dir e cor non ho...
Balbettando il labbro va...
Fuor la voce uscir non può...
ma mi resta mezza qua.

165 Che farete? Che farò?
Oh che gran fatalità!
Dar di peggio non si può:
ho di voi, di lor pietà.

Recitativo

FIORDILIGI

Stelle! Per carità, signor Alfonso,
non ci fate morir.

DON ALFONSO

170 Convien armarvi,
figlie mie, di costanza.

DORABELLA

Oh dèi! Qual male
è addivenuto mai, qual caso rio?
Forse è morto il mio bene?

FIORDILIGI

175 È morto il mio?

DON ALFONSO

Morti non son, ma poco men che morti.

DORABELLA

Feriti?

DON ALFONSO

No.

FIORDILIGI

Ammalati?

DON ALFONSO

180 Neppur.

FIORDILIGI

Che cosa, dunque?

DON ALFONSO

Al marzial campo
ordin regio li chiama.

FIORDILIGI, DORABELLA

Ohimè! Che sento!

FIORDILIGI

185 E partiran?

DON ALFONSO

Sul fatto.

DORABELLA

E non v'è modo

d'impedirlo?

DON ALFONSO

Non v'è.

FIORDILIGI

190 Né un solo addio?...

DON ALFONSO

Gl'infelici non hanno
coraggio di vedervi;
ma se voi lo bramate,
son pronti...

DORABELLA

195 Dove son?

DON ALFONSO

Amici, entrate.

SCENA IV*I sudetti; FERRANDO, GUILIELMO in abito da viaggio etc.***N° 6 Quintetto**

Andante

GUILIELMO

Sento, oddio, che questo piede
è restio nel girle avanti.

FERRANDO

Il mio labbro palpitante
200 non può detto pronunziar.

DON ALFONSO

Nei momenti i più terribili
sua virtù l'eroe palesa.

FIORDILIGI, DORABELLA

Or che abbiam la nuova intesa,
a voi resta a fare il meno:
205 fate core, a entrambe in seno
immergeteci l'acciar.

GUILIELMO, FERRANDO

Idol mio, la sorte incolpa
se ti deggio abbandonar.

DORABELLA

(A Ferrando.)

Ah no no, non partirai!

FIORDILIGI

(A Guilelmo.)

210 No, crudel, non te ne andrai!

DORABELLA

Voglio pria cavarmi il core!

FIORDILIGI

Pria ti vo' morire ai piedi!

FERRANDO

(A Don Alfonso.)
(Cosa dici?)

GUILIELMO

(A Don Alfonso.)
(Te n'avvedi?)

DON ALFONSO

(Ai due amanti.)
215 *(Saldo, amico: finem lauda.)*

A CINQUE

Il destin così defrauda
le speranze de' mortali.
Ah chi mai fra tanti mali,
chi mai può la vita amar?**Recitativo**

GUILIELMO

220 Non pianger, idol mio.

FERRANDO

Non disperarti,
adorata mia sposa.

DON ALFONSO

Lasciate lor tal sfogo: è troppo giusta
la ragion di quel pianto.
(Gli amanti si abbracciano teneramente.)

FIORDILIGI

225 Chi sa s'io più ti veggio!

DORABELLA

Chi sa se più ritorni!

FIORDILIGI

Lasciami questo ferro: ei mi dia morte,
se mai barbara sorte
in quel seno a me caro...

DORABELLA

230 Morrei di duol, d'uopo non ho d'acciaro.

GUILIELMO, FERRANDO

Non farmi, anima mia,
quest'infausti presagi;
proteggeran gli dèi
la pace del tuo cor ne' giorni miei.

N° 7 Duettino

Andante

GUILIELMO, FERRANDO

235 Al fato dan legge
quegli occhi vezzosi;
Amor li protegge,
né i loro riposi
le barbare stelle
240 ardiscon turbar.

Il ciglio sereno,
mio bene, a me gira;
felice al tuo seno
io spero tornar.

Recitativo

DON ALFONSO

245 (La comedia è graziosa, e tutti due
fan ben la loro parte.)
(*Si sente un suono di tamburo in distanza.*)

FERRANDO

Oh cielo! Questo
è il tamburo funesto
che a divider mi vien dal mio tesoro.

DON ALFONSO

250 Ecco, amici, la barca.

FIORDILIGI

Io manco.

DORABELLA

Io moro.

SCENA V*I sudetti.**Marcia militare in qualche distanza, poi il seguente coro.***N° 8 Coro**

Maestoso

CORO

Bella vita militar!
Ogni dì si cangia loco,
255 oggi molto, doman poco,
ora in terra ed or sul mar.

Il fragor di trombe e pifferi,
lo sparar di schioppi e bombe
forza accresce al braccio e all'anima,
260 vaga sol di trionfar.

Bella vita militar!

Recitativo

DON ALFONSO

Non v'è più tempo, amici: andar conviene
ove il destino, anzi il dover v'invita.

FIORDILIGI

Mio cor...

DORABELLA

265 Idolo mio...

FERRANDO

Mio ben...

GUILELMO

Mia vita...

FIORDILIGI

Ah per un sol momento...

DON ALFONSO

Del vostro reggimento
270 già è partita la barca.
Raggiungerla convien coi pochi amici
che su legno più lieve
attendendo vi stanno.

GUILELMO, FERRANDO

Abbracciami, idol mio.

FIORDILIGI, DORABELLA

275 Muoio d'affanno.

Recitativo [N° 8a Quintetto]

Andante

FIORDILIGI

(Piangendo.)

Di... scri...ver...mi o...gni... gior...no...
giu...ra...mi... vita... mi...a...

DORABELLA

(Piangendo.)

tu... scri...vi...mi... se... puo...i...
Due... vol...te an...co...ra...

FERRANDO

Sii... cer...ta... o ca...ra...

GUILELMO

280 Non... du...bi...tar... mio bene...

DON ALFONSO

(Io crepo se non rido.)

FIORDILIGI

Sii costante a me sol...

DORABELLA

Serbati fido.

FERRANDO

Addio!

GUILELMO

285 Addio!

FIORDILIGI, DORABELLA

Addio!

FIORDILIGI, DORABELLA, GUILELMO, FERRANDO

Mi si divide il cor, bell'idol mio.

Addio! Addio! Addio!

N° 9 Coro

CORO

Bella vita militar!

290 Ogni dì si cangia loco,
oggi molto, doman poco,
ora in terra ed or sul mar.

Il fragor di trombe e pifferi,

295 lo sparar di schioppi e bombe
forza accresce al braccio e all'anima,
vaga sol di trionfar.

Bella vita militar!

(Le amanti restano immobili sulla sponda del mare, la barca allontanasi tra suon di tamburi etc.)

SCENA VI

Le sudette e DON ALFONSO.

Recitativo

DORABELLA

(In atto di chi rinviene da un letargo.)

Dove son?

DON ALFONSO

Son partiti.

FIORDILIGI

300 Oh dipartenza
crudelissima, amara!

DON ALFONSO

Fate core,

carissime figliuole.

(Da lontano facendo motto col fazzoletto.)

Guardate, da lontano

305 vi fan cenno con mano i cari sposi.

FIORDILIGI

Buon viaggio, mia vita!

DORABELLA

Buon viaggio!

FIORDILIGI

Oh dèi! Come veloce
se ne va quella barca! Già sparisce!
310 Già non si vede più! Deh faccia il cielo
ch'abbia prospero corso.

DORABELLA

Faccia che al campo giunga
con fortunati auspici.

DON ALFONSO

E a voi salvi gli amanti e a me gli amici.

N° 10 Terzettino

[304.Andante]

FIORDILIGI, DORABELLA, DON ALFONSO

315 Soave sia il vento,
tranquilla sia l'onda,
ed ogni elemento
benigno risponda
ai nostri desir.

(Partono le due donne.)

SCENA VII

DON ALFONSO solo.

Recitativo

DON ALFONSO

320 Non son cattivo comico! Va bene...
Al concertato loco i due campioni
di Ciprigna e di Marte
mi staranno attendendo: or senza indugio
raggiungerli conviene... Quante smorfie...
325 quante buffonerie...
Tanto meglio per me...
cadran più facilmente:
questa razza di gente è la più presta
a cangiarsi d'umore. Oh poverini!
330 Per femina giocar cento zecchini?

Allegro moderato

"Nel mare solca e nell'arena semina,
e il vago vento spera in rete accogliere
chi fonda sue speranze in cor di femina."

Camera gentile con diverse sedie, un tavolino etc. Tre porte: due laterali, una di mezzo.

SCENA VIII

Recitativo

DESPINA che sta facendo il cioccolato.

DESPINA

Che vita maledetta
 335 è il far la cameriera!
 Dal mattino alla sera
 si fa, si suda, si lavora, e poi
 di tanto che si fa nulla è per noi.
 È mezza ora che sbatto,
 340 il cioccolato è fatto, ed a me tocca
 restar ad odorarlo a secca bocca?
 Non è forse la mia come la vostra,
 o garbate signore,
 che a voi dessi l'essenza e a me l'odore?
 345 Perbacco, vo' assaggiarlo...
 Com'è buono! Vien gente.
(Si forbe la bocca.)
 Oh ciel, son le padrone!

SCENA IX

La sudetta. FIORDILIGI e DORABELLA ch'entrano disperatamente etc.

DESPINA

(Presenta il cioccolato sopra una guantiera.)
 Madame, ecco la vostra collazione.
(Dorabella gitta tutto a terra.)
 Diamine! Cosa fate?

FIORDILIGI

350 Ah!

DORABELLA

Ah!

(Si cavano entrambe tutti gli ornamenti donneschi etc.)

DESPINA

Che cosa è nato?

FIORDILIGI

Ov'è un acciaio?

Un veleno dov'è?...

DESPINA

355 Padrone, dico!...

Recitativo

DORABELLA

Ah

scostati, paventa il tristo effetto
 d'un disperato affetto.

Allegro assai

Chiudi quelle finestre... Odio la luce...

360 odio l'aria che spiro... odio me stessa...
chi schernisce il mio duol... chi mi consola.

Maestoso

Deh fuggi, per pietà, lasciami sola.

N° 11 Aria

Allegro agitato

DORABELLA

365 Smanie implacabili
che m'agitano,
dentro quest'anima
più non cessate
finché l'angoscia
mi fa morir.

370 Esempio misero
d'amor funesto
darò all'Eumenidi,
se viva resto,
col suono orribile
de' miei sospir.

(Dorabella e Fiordiligi si metton a sedere in disparte da forsennate.)

Recitativo

DESPINA

375 Signora Dorabella,
signora Fiordiligi,
ditemi: che cosa è stato?

DORABELLA

Oh terribil disgrazia!

DESPINA

Sbrigatevi, in buonora.

FIORDILIGI

380 Da Napoli partiti
sono gli amanti nostri.

DESPINA

(Ridendo.)

Non c'è altro?

Ritorneran.

DORABELLA

Chi sa!

DESPINA

(Come sopra.)

385 Come "chi sa"?
Dove son iti?

DORABELLA

Al campo di battaglia.

DESPINA

Tanto meglio per loro:
li vedrete tornar carichi d'alloro.

FIORDILIGI

390 Ma ponno anche perir.

DESPINA

Allora, poi,
tanto meglio per voi.

FIORDILIGI

(Sorge arrabbiata.)
Sciocca, che dici?

DESPINA

395 La pura verità: due ne perdetate,
vi restan tutti gli altri.

FIORDILIGI

Ah perdendo Guilelmo
mi pare ch'io morrei.

DORABELLA

Ah Ferrando perdendo
mi par che viva a sepellirmi andrei.

DESPINA

400 Brave, "vi par", ma non è ver: finora
non vi fu donna che d'amor sia morta.
Per un uomo morir! Altri ve n'hanno
che compensano il danno.

DORABELLA

405 E credi che potria
altro uom amar chi s'ebbe per amante
un Guilelmo, un Ferrando?

DESPINA

410 Han gli altri ancora
tutto quello ch'han essi.
Un uom adesso amate,
un altro n'amerete: uno val l'altro,
perché nessun val nulla.
Ma non parliam di ciò: sono ancor vivi,
e vivi torneran; ma son lontani,
e, piuttosto che in vani
415 pianti perdere il tempo,
pensate a divertirvi.

FIORDILIGI

(Con trasporto di collera.)
Divertirci?

DESPINA

420 Sicuro! E, quel ch'è meglio,
far all'amor come assassine e come
faranno al campo i vostri cari amanti.

DORABELLA

Non offender così quelle alme belle,
di fedeltà, d'intatto amore esempi.

DESPINA

Via via, passaro i tempi
da spacciar queste favole ai bambini.

N° 12 Aria

DESPINA

Allegretto

425 In uomini! in soldati
sperare fedeltà?

(Ridendo.)

Non vi fate sentir, per carità!

Allegretto

430 Di pasta simile
son tutti quanti:
le fronde mobili,
l'aure incostanti
han più degli uomini
stabilità.

435 Mentite lagrime,
fallaci sguardi,
voci ingannevoli,
vezzi bugiardi
son le primarie
lor qualità.

440 In noi non amano
che il lor diletto;
poi ci dispregiano,
neganci affetto,
né val da' barbari
445 chieder pietà.

450 Paghiam, o femmine,
d'ugual moneta
questa malefica
razza indiscreta:
amiam per comodo,
per vanità.

La ra la la ra la
la ra la la.

*(Partono.)***SCENA X***DON ALFONSO solo, poi DESPINA.***Recitativo**

DON ALFONSO

455 Che silenzio! Che aspetto di tristezza
spirano queste stanze! Poverette!
Non han già tutto il torto.
Bisogna consolarle: infin che vanno
i due creduli sposi,
com'io loro commisi, a mascherarsi,
460 pensiam cosa può farsi...
Temo un po' per Despina... Quella furba
potrebbe riconoscerli... potrebbe

rovesciarmi le machine... Vedremo...
Se mai farà bisogno,
465 un regaletto a tempo, un zecchinetto
per una cameriera è un gran scongiuro.
Ma per esser sicuro si potria
metterla in parte a parte del secreto...
Eccellente è il progetto...
470 La sua camera è questa...
(*Batte.*)
Despinetta!

DESPINA
Chi batte?

DON ALFONSO
Oh!

DESPINA
Ih!

DON ALFONSO
475 Despina mia,
di te bisogno avrei.

DESPINA
Ed io niente di lei.

DON ALFONSO
Ti vo' fare del ben.

DESPINA
A una fanciulla
480 un vecchio come lei non può far nulla.

DON ALFONSO
(*Mostrandole una moneta d'oro.*)
Parla piano ed osserva.

DESPINA
Me la dona?

DON ALFONSO
Sì, se meco sei buona.

DESPINA
E che vorrebbe?
485 È l'oro il mio giulebbe.

DON ALFONSO
Ed oro avrai,
ma ci vuol fedeltà.

DESPINA
Non c'è altro? Son qua.

DON ALFONSO
Prendi ed ascolta.

490 Sai che le tue padrone
han perduti gli amanti...

DESPINA
Lo so.

DON ALFONSO
Tutti i lor pianti,
tutti i deliri loro ancor tu sai...

DESPINA
495 So tutto.

DON ALFONSO

Orben, se mai,
per consolarle un poco
e trar, come diciam, chiodo per chiodo,
tu ritrovassi il modo
500 da metter in lor grazia
due soggetti di garbo
che vorrieno provar, già mi capisci...
C'è una mancia per te di venti scudi,
se li fai riuscir.

DESPINA

505 Non mi dispiace
questa proposizione.
Ma con quelle buffone... Basta, udite:
son giovani, son belli e sopra tutto
hanno una buona borsa
510 i vostri concorrenti?
(Per me questa mi preme.)

DON ALFONSO

Han tutto quello
che piacer può alle donne di giudizio.
Li vuoi veder?

DESPINA

515 E dove son?

DON ALFONSO

Son lì.
Li posso far entrar?

DESPINA

Direi di sì.
(*Don Alfonso fa entrar gli amanti travestiti.*)

SCENA XI

I sudetti, FERRANDO e GUILIELMO; poi FIORDILIGI e DORABELLA.

N° 13 Sestetto

Allegro

DON ALFONSO

520 Alla bella Despinetta
vi presento, amici miei;
non dipende che da lei
consolar il vostro cor.

GUILIELMO, FERRANDO

(*Con tenerezza affettata.*)

525 Per la man che lieto io bacio,
per quei rai di grazie pieni,
fa' che volga a me sereni
i begli occhi il mio tesor.

DESPINA

(*Da sé, ridendo.*)

530 Che sembianze! Che vestiti!
Che figure! Che mustacchi!
Io non so se son vallacchi
o se turchi son costor.

DON ALFONSO

(Piano a Despina.)

Che ti par di quell'aspetto?

DESPINA

*(Piano a Don Alfonso.)*Per parlarvi schietto schietto,
hanno un muso fuor dell'uso,
vero antidoto d'amor.

GUILIELMO, FERRANDO, DON ALFONSO

535 (Or la cosa è appien decisa:
se costei non li|ci ravvisa,
non c'è più nessun timor.)

DESPINA

*(Ridendo, da sé.)*Che figure! Che mustacchi!
Io non so se son vallacchi
540 o se turchi son costor.

FIORDILIGI, DORABELLA

(Dentro le quinte.)

Ehi, Despina! Olà, Despina!

DESPINA

Le padrone!

DON ALFONSO

*(A Despina.)*Ecco l'istante!
Fa' con arte: io qui m'ascondo.*(Si ritira.)*

Allegro

FIORDILIGI, DORABELLA

*(Entrano.)*545 Ragazzaccia tracotante,
che fai lì con simil gente?
Falli uscire immantimente,
o ti fo pentir con lor.

GUILIELMO, FERRANDO, DESPINA

*(S'inginocchiano.)*550 Ah madame, perdonate:
al bel piè languir mirate
due meschin, di vostro merto
spasimanti adorator.

FIORDILIGI, DORABELLA

555 Giusti numi! Cosa sento?
Dell'enorme tradimento
chi fu mai l'indegno autor?

GUILELMO, FERRANDO, DESPINA

Deh calmate quello sdegno!

Molto Allegro

FIORDILIGI, DORABELLA

Ah che più non ho ritegno!
Tutta piena ho l'alma in petto
di dispetto e di terror.

GUILELMO, FERRANDO

(Da sé.)

560 Qual diletto è a questo petto
quella rabbia e quel furor.

DESPINA, DON ALFONSO

(Da sé, Don Alfonso dalla porta.)

Mi dà un poco di sospetto
quella rabbia e quel furor.

FIORDILIGI, DORABELLA

(Da sé.)

565 Ah perdon, mio bel diletto,
innocente è questo cor.

Recitativo

DON ALFONSO

Che susurro! Che strepito!
Che scompiglio è mai questo! Siete pazze,
care le mie ragazze?

570 Volete sollevare il vicinato?
Cosa avete? Ch'è nato?

DORABELLA

(Con furore.)

Oh ciel! Mirate:
uomini in casa nostra!

DON ALFONSO

(Senza guardarli.)
Che male c'è?

FIORDILIGI

(Con foco.)

Che male? In questo giorno!...

575 Dopo il caso funesto!...

Allegretto

DON ALFONSO

Stelle! Sogno o son desto? Amici miei,
miei dolcissimi amici!
Voi qui? Come? Perché? Quando? In qual modo?
Numi! Quanto ne godo!

580 *(Secondatemi.)*

FERRANDO

Amico Don Alfonso!

GUILIELMO

Amico caro!

(Si abbracciano con trasporto.)

DON ALFONSO

Oh bella improvvisata!

DESPINA

Li conoscete voi?

DON ALFONSO

(Come sopra.)

585 Se li conosco! Questi
sono i più dolci amici
ch'io m'abbia in questo mondo,
e vostri ancor saranno.

FIORDILIGI

E in casa mia che fanno?

GUILIELMO

590 Ai vostri piedi
due rei, due delinquenti, ecco, madame!
Amor...

DORABELLA

Numi! Che sento?

(Le donne si ritirano, essi le inseguono.)

FERRANDO

Amor, il nume

595 sì possente, per voi qui ci conduce.

Sempre a tempo colla parte

GUILIELMO

Vista appena la luce
di vostre fulgidissime pupille...

FERRANDO

...che alle vive faville...

GUILIELMO

...farfallette amorose e agonizzanti...

FERRANDO

600 ...vi voliamo davanti...

GUILIELMO

...ed ai lati ed a retro...

GUILIELMO, FERRANDO

...per implorar pietade in flebil metro!

FIORDILIGI

Stelle, che ardir!

DORABELLA

Sorella, che facciamo?

Allegro

FIORDILIGI

605 Temerari, sortite
fuori di questo loco!

(Despina sorte impaurita.)

E non profani

l'alito infausto degl'infami detti
nostro cor, nostro orecchio e nostri affetti.

610 Invan per voi, per gli altri invan si cerca
le nostre alme sedur: l'intatta fede

che per noi già si diede ai cari amanti
 saprem loro serbar infino a morte,
 a dispetto del mondo e della sorte.

N° 14 Aria

FIORDILIGI

Andante maestoso

615 Come scoglio immoto resta
 contra i venti e la tempesta,
 così ognor quest'alma è forte
 nella fede e nell'amor.

620 Con noi nacque quella face
 che ci piace e ci consola,
 e potrà la morte sola
 far che cangi affetto il cor.

Più Allegro

625 Rispettate, anime ingrato,
 questo esempio di costanza,
 e una barbara speranza
 non vi renda audaci ancor.

(Van per partire. Ferrando la richiama, Guilelmo richiama l'altra.)

Recitativo

FERRANDO

(A Fiordiligi.)

Ah non partite!

GUILELMO

(A Dorabella.)

Ah barbara, restate!

(A Don Alfonso.)

Che vi pare?

DON ALFONSO

630 *(Aspettate.)*

(Alle due amanti.)

Per carità, ragazze,
 non mi fate più far trista figura.

DORABELLA

(Con foco.)

E che pretendereste?

DON ALFONSO

Eh nulla... ma mi pare...

635 che un pochin di dolcezza...

Alfin son galantuomini
 e sono amici miei.

FIORDILIGI

Come! E udire dovrei...

GUILELMO

...le nostre pene

640 e sentirne pietà!

La celeste beltà degl'occhi vostri
 la piaga aprì nei nostri,
 cui rimediar può solo
 il balsamo d'amore.

645 Un solo istante il core aprite, o belle,
a sue dolci facelle, o a voi davanti
spirar vedrete i più fedeli amanti.

N° 15a Aria [KV 584]

Allegro

GUILELMO

(A Fiordiligi.)

Rivolgete a lui lo sguardo,
e vedrete come sta:
650 tutto dice "io gelo... io ardo...
idol mio, pietà, pietà."

(A Dorabella.)

E voi, cara, un sol momento
il bel ciglio a me volgete,
e nel mio ritroverete
655 quel che il labbro dir non sa.

Un Orlando innamorato
non è niente in mio confronto,
un Medoro il sen piagato
verso lui per nulla io conto:
660 son di foco i miei sospiri,
son di bronzo i suoi desiri.
Se si parla poi di merto
certo io sono, ed egli è certo,
che gli uguali non si trovano
665 da Vienna al Canada.

Siam due Cresi per ricchezza,
due Narcisi per bellezza;
in amor i Marcantoni
verso noi sarian buffoni;
670 siam più forti di Ciclopo,
letterati al par di Esopo;
se balliamo, un Pich ne cede,
sì gentil e snello è il piede;
se cantiam, col trillo solo
675 facciam torto all'uscignuolo;
e qualch'altro capitale
abbiam poi che alcun non sa.

(Qui le ragazze partono con collera.)

Allegro molto

(Con sommo giubilo.)

Bella, bella! Tengon sodo:
se ne vanno, ed io ne godò.
680 Eroine di costanza!
Specchi son di fedeltà.

(Ferrando e Guilelmo cominciano a ridere un poco.)

N° 15b Aria

Andantino

GUILIELMO

Non siate ritrosi,
occhietti vezzosi:
due lampi amorosi
685 vibrare un po' qua.

Felici rendeteci,
amate con noi;
e noi felicissime
faremo anche voi.
690 Guardate, toccate,
il tutto osservate:
siam due cari matti,
siam forti e ben fatti;
e come ognun vede,
695 sia merto, sia caso,
abbiamo bel piede,
bell'occhio, bel naso.
Guardate: bel piede,
osservate: bell'occhio,
700 toccate: bel naso,
il tutto osservate;
e questi mustacchi
chiamare si possono
trionfi degli uomini,
705 pennacchi d'amor.

*(Qui partono le donne con collera.)**(Guilelmo ridendo.)*

Trionfi, pennacchi, mustacchi!

SCENA XII

DON ALFONSO, GUILIELMO, FERRANDO.

N° 16 Terzetto

Molto Allegro

(I due amanti ridono smoderatamente e burlano Don Alfonso.)

DON ALFONSO

E voi ridete?

GUILIELMO, FERRANDO

(Ridono fortissimo.)

Certo, ridiamo.

DON ALFONSO

Ma cosa avete?

GUILIELMO, FERRANDO

(Come sopra.)

710 Già lo sappiamo.

DON ALFONSO

Ridete piano.

GUILIELMO, FERRANDO

Parlate invano.

DON ALFONSO

Se vi sentissero,
se vi scoprissero,
si guasterebbe
tutto l'affar.

GUILIELMO, FERRANDO

(Ridono sottovoce sforzandosi di non ridere.)

Ah che dal ridere
l'alma dividere,
ah che le viscere
sento scoppiar.

720

DON ALFONSO

(Da sé.)

Mi fa da ridere
questo lor ridere,
ma so che in piangere
dée terminar.

Recitativo

DON ALFONSO

725 Si può sapere un poco
la cagion di quel riso?

GUILIELMO

Eh cospettaccio,
non vi pare che abbiam giusta ragione,
il mio caro padrone?

FERRANDO

*(Scherzando.)*730 Quanto pagar volete,
e a monte è la scommessa?

GUILIELMO

(Sempre scherzando.)

Pagate la metà.

FERRANDO

(Come sopra.)

Pagate solo
ventiquattro zecchini.

DON ALFONSO

735 Poveri innocentini!
Venite qui: vi voglio
porre il ditino in bocca.

GUILELMO
E avete ancora
coraggio di fiatar?

DON ALFONSO
740 Avanti sera
ci parlerem.

FERRANDO
Quando volete.

DON ALFONSO
Intanto
silenzio e ubbidienza
745 fino a doman mattina.

GUILELMO
Siamo soldati e amiam la disciplina.

DON ALFONSO
Orbene, andate un poco
ad attendermi entrambi in giardinetto:
colà vi manderò gli ordini miei.

GUILELMO
750 Ed oggi non si mangia?

FERRANDO
Cosa serve?
A battaglia finita
fia la cena per noi più saporita.

N° 17 Aria

Andante cantabile

FERRANDO
Un'aura amorosa
755 del nostro tesoro
un dolce ristoro
al cor porgerà.
Al cor che nudrito
760 da speme, d'amore
d'un'esca migliore
bisogno non ha.

(Ferrando e Guilelmo partono.)

SCENA XIII

DON ALFONSO solo, poi DESPINETTA.

Recitativo

DON ALFONSO
Oh la saria da ridere: sì poche
son le donne costanti in questo mondo,
e qui ve ne son due... Non sarà nulla...
(Entra Despina.)
765 Vieni, vieni, fanciulla, e dimmi un poco
dove sono e che fan le tue padrone.

DESPINA

Le povere padrone
stanno nel giardinetto
a lagnarsi coll'aria e colle mosche
770 d'aver perso gli amanti.

DON ALFONSO

E come credi
che l'affar finirà? Vogliam sperare
che faranno giudizio?

DESPINA

Io lo farei,
775 e dove piangon esse io riderei.
Disperarsi, strozzarsi
perché parte un amante?
Guardate che pazzia!
Se ne pigliano due, s'uno va via.

DON ALFONSO

780 Brava! Questa è prudenza.
(Bisogna impuntigliarla.)

DESPINA

È legge di natura
e non prudenza sola. Amor cos'è?
Piacer, comodo, gusto,
785 gioia, divertimento,
passatempo, allegria: non è più amore
se incomodo diventa,
se, invece di piacer, nuoce e tormenta.

DON ALFONSO

Ma intanto quelle pazze...

DESPINA

790 Quelle pazze
faranno a modo nostro. È buon che sappiano
d'esser amate da color.

DON ALFONSO

Lo sanno.

DESPINA

Dunque riameranno.
795 "Diglielo", si vuol dire,
"e lascia fare al diavolo."

DON ALFONSO

E come
far vuoi perché ritornino,
or che partite sono, e che li sentano
800 e tentare si lascino
queste due bestioline?

DESPINA

A me lasciate
la briga di condur tutta la machina.
Quando Despina machina una cosa,
805 non può mancar d'effetto: ho già menati
mill'uomini pel naso,
saprò menar due femmine. Son ricchi
i due monsieurs mustacchi?

DON ALFONSO

Son ricchissimi.

DESPINA

810 Dove son?

DON ALFONSO

Sulla strada
attendendo mi stanno.

DESPINA

Ite, e sul fatto

per la picciola porta
815 a me riconduceteli: v'aspetto
nella camera mia.
Purché tutto facciate
quel ch'io v'ordinerò, pria di domani
i vostri amici canteran vittoria;
820 ed essi avranno il gusto, ed io la gloria.
(Partono.)

Giardinetto gentile. Due sofà d'erba ai lati.

SCENA XIV

Fiordiligi, Dorabella.

N° 18 Finale

Andante

FIORDILIGI, DORABELLA

Ah che tutta in un momento
si cangiò la sorte mia,
ah che un mar pien di tormento
è la vita omai per me.

825 Finché meco il caro bene
mi lasciar le ingrato stelle,
non sapea cos'eran pene,
non sapea languir cos'è.

830 Ah che tutta in un momento
si cangiò la sorte mia,
ah che un mar pien di tormento
è la vita omai per me.

SCENA XV

*Le sudette; GUILIELMO, FERRANDO e DON ALFONSO dentro le quinte; poi
DESPINA.*

Allegro

GUILIELMO, FERRANDO

Si mora, sì, si mora
onde appagar le ingrato.

DON ALFONSO

835 C'è una speranza ancora;
non fate, oh dèi, non fate.

FIORDILIGI, DORABELLA

Stelle, che grida orribili!

GUILELMO, FERRANDO
Lasciatemi.

DON ALFONSO

Aspettate.

(Ferrando e Guilelmo, portando ciascuno un nappo, entrano seguiti da Don Alfonso.)

GUILELMO, FERRANDO
840 L'arsenico mi liberi
di tanta crudeltà.

(Bevono e gittan via il nappo. Nel voltarsi vedono le due donne.)

FIORDILIGI, DORABELLA

Stelle, un velen fu quello?

DON ALFONSO

Veleno buono e bello
che ad essi in pochi istanti
845 la vita toglierà.

FIORDILIGI, DORABELLA

Il tragico spettacolo
gelare il cor mi fa.

GUILELMO, FERRANDO

Barbare, avvicinatevi;
d'un disperato affetto
850 mirate il triste effetto
e abbiate almen pietà.

FIORDILIGI, DORABELLA

Il tragico spettacolo
gelare il cor mi fa.

FIORDILIGI, DORABELLA, GUILELMO, FERRANDO, DON ALFONSO

Ah che del sole il raggio
855 fosco per me diventa.
Tremo: le fibre e l'anima
par che mancar si senta,
né può la lingua o il labbro
accenti articular.

DON ALFONSO

860 Giacché a morir vicini
sono quei meschinelli,
pietade almeno a quelli
cercate di mostrar.

FIORDILIGI, DORABELLA

Gente, accorrete, gente!
865 Nessuno, oddio, ci sente.
Despina!

DESPINA

(Di dentro.)

Chi mi chiama?

FIORDILIGI, DORABELLA

Despina!

DESPINA

(In scena.)

Cosa vedo!
870 Morti i meschini io credo,
o prossimi a spirar.

DON ALFONSO

Ah che purtroppo è vero!
Furenti, disperati,
si sono avvelenati.

875 Oh amore singolar!

DESPINA

Abbandonar i miseri
saria per voi vergogna:
soccorrerli bisogna.

FIORDILIGI, DORABELLA, DON ALFONSO
Cosa possiam mai far?

DESPINA

880 Di vita ancor dan segno:
colle pietose mani
fate un po' lor sostegno.

(A Don Alfonso.)

E voi con me correte:
un medico, un antidoto

885 voliamo a ricercar.

(Parte con Don Alfonso.)

FIORDILIGI, DORABELLA

Dèi, che cimento è questo!
Evento più funesto
non si potea trovar.

GUILIELMO, FERRANDO

(A parte.)

890 Più bella comediola
non si potea trovar.

(A voce alta.)

Ah!

FIORDILIGI, DORABELLA

(Stando lontano dagli amanti.)

Sospiran gli infelici.

FIORDILIGI

Che facciamo?

DORABELLA

Tu che dici?

FIORDILIGI

895 In momenti sì dolenti
chi potriali abandonar?

DORABELLA

(Si accosta un poco.)

Che figure interessanti!

FIORDILIGI

(Si accosta un poco.)

Possiam farci un poco avanti.

DORABELLA

Ha freddissima la testa.

FIORDILIGI

900 Fredda fredda è ancora questa.

DORABELLA

Ed il polso?

FIORDILIGI

Io non gliel sento.

DORABELLA

Questo batte lento lento.

FIORDILIGI, DORABELLA

Ah se tarda ancor l'aita
 905 speme più non v'è di vita.
 Poverini! La lor morte
 mi farebbe lagrimar.

GUILIELMO, FERRANDO

(Da sé.)

Più domestiche e trattabili
 sono entrambe diventate:
 910 sta' a veder che lor pietade
 va in amore a terminar.

SCENA XVI*I sudetti, DESPINA travestita da medico.*

Allegro

DON ALFONSO

Eccovi il medico,
signore belle.

GUILIELMO, FERRANDO

(Despina in maschera:
 915 che trista pelle!)

DESPINA

Salvete, amabiles
bones puelles!

FIORDILIGI, DORABELLA

Parla un linguaggio
che non sappiamo.

DESPINA

920 Come comandano,
 dunque parliamo:
 so il greco e l'arabo,
 so il turco, il vandalo;
 lo svevo e il tartaro
 925 so ancor parlar.

DON ALFONSO

Tanti linguaggi
 per sé conservi.
 Quei miserabili
 per ora osservi:
 930 preso hanno il tossico,
 che si può far?

FIORDILIGI, DORABELLA

Signor dottore,
che si può far?

DESPINA

(Tocca il polso e la fronte ad uno ed all'altro.)

Saper bisognami
935 pria la cagione
e quinci l'indole
della pozione:
se calda o frigida,
940 se poca o molta,
se in una volta
ovvero in più.

FIORDILIGI, DORABELLA, DON ALFONSO

Preso han l'arsenico,
signor dottore;
qui dentro il bebbero,
945 la causa è amore,
ed in un sorso
sel mandar giù.

DESPINA

Non vi affannate,
non vi turbate:
950 ecco una prova
di mia virtù.

(Tocca con un pezzo di calamita la testa ai finti infermi e striscia dolcemente i loro corpi per lungo.)

FIORDILIGI, DORABELLA, DON ALFONSO

Egli ha di un ferro
la man fornita...

DESPINA

Questo è quel pezzo
955 di calamita,
pietra mesmerica!
ch'ebbe l'origine
nell'Alemagna,
che poi si celebre
960 là in Francia fu.

FIORDILIGI, DORABELLA, DON ALFONSO

Come si muovono,
torcono, scuotono,
in terra il cranio
presto percuotono.

DESPINA

965 Ah lor la fronte
tenete su.

FIORDILIGI, DORABELLA

(Metton la man alla fronte dei due amanti.)

Eccoci pronte.

DESPINA

Tenete forte!
Coraggio! Or liberi
970 siete da morte.

FIORDILIGI, DORABELLA, DON ALFONSO

Attorno guardano,
forze riprendono:
ah questo medico
vale un Perù.

Andante

GUILIELMO, FERRANDO

(Sorgono in piedi.)

975 Dove son! Che loco è questo!
Chi è colui! Color chi sono!
Son di Giove innanzi al trono?

(Ferrando a Fiordiligi, Guilelmo a Dorabella.)

980 Sei tu Palla o Citerea?
No, tu sei l'alma mia dea:
ti ravviso al dolce viso
e alla man ch'or ben conosco
e che sola è il mio tesor.

(Abbracciano le amanti teneramente e bacian loro la mano etc.)

DESPINA, DON ALFONSO

Son effetti ancor del toscio:
non abbiate alcun timor.

FIORDILIGI, DORABELLA

985 Sarà ver, ma tante smorfie
fanno torto al nostro onor.

GUILIELMO, FERRANDO

*(Dalla voglia ch'ho di ridere
il polmon mi scoppia or or.)*

(Alle amanti.)

990 Per pietà, bell'idol mio,
volgi a me le luci liete!

FIORDILIGI, DORABELLA

Più resister non poss'io.

DESPINA, DON ALFONSO

995 In poch'ore, lo vedrete,
per virtù del magnetismo
finirà quel parossismo,
torneranno al primo umor.

Allegro

GUILIELMO, FERRANDO

(Ferrando a Fiordiligi, Guilelmo a Dorabella.)

Dammi un bacio, o mio tesoro,
un sol bacio, o qui mi moro.

FIORDILIGI, DORABELLA

Stelle! Un bacio?

DESPINA

Secondate

1000 per effetto di bontate.

FIORDILIGI, DORABELLA

Ah che troppo si richiede
da una fida onesta amante;
oltraggiata è la mia fede,
oltraggiato è questo cor.

Presto

GUILELMO, FERRANDO, DESPINA, DON ALFONSO

(Da sé.)

1005 Un quadretto più giocondo
non si vide|s'è visto in tutto il|questo mondo.
Quel che più mi fa da ridere|Ma non so se finta o vera
è quell'ira e quel furor.|sia quell'ira e quel furor.

FIORDILIGI, DORABELLA

1010 Disperati, attossicati,
ite al diavol quanti siete:
tardi inver vi pentirete
se più cresce il mio furor.

GUILELMO, FERRANDO, DESPINA, DON ALFONSO

(Da sé.)

1015 Un quadretto più giocondo
non si vide|s'è visto in tutto il|questo mondo.
Quel che più mi fa da ridere|Ma non so se finta o vera
è quell'ira e quel furor.|sia quell'ira e quel furor.
Ch'io ben so che tanto foco|Né vorrei che tanto foco
cangerassi in quel d'amor.|terminasse in quel d'amor.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO*Camera.***SCENA I***DORABELLA, FIORDILIGI e DESPINA.***Recitativo**

DESPINA

Andate là, che siete
1020 due bizzarre ragazze!

FIORDILIGI

Oh cospettaccio,
cosa pretendaresti?

DESPINA

Per me nulla.

FIORDILIGI

Per chi dunque?

DESPINA

1025 Per voi.

DORABELLA

Per noi?

DESPINA

Per voi.
Siete voi donne o no?

FIORDILIGI

E per questo?

DESPINA

1030 E per questo
dovete far da donne.

DORABELLA

Cioè?

DESPINA

Trattar l'amore en bagatelle:
le occasioni belle
1035 non negliger giammai, cangiar a tempo,
a tempo esser costanti,
coquettizzar con grazia,
prevenir la disgrazia sì comune
a chi si fida in uomo,
1040 mangiar il fico e non gittare il pomo.

FIORDILIGI

(Che diavolo!)
Tai cose
falle tu, se n'hai voglia.

DESPINA

Io già le faccio.
1045 Ma vorrei che anche voi
per gloria del bel sesso
faceste un po' lo stesso. Per esempio,
i vostri ganimedi
son andati alla guerra? Infin che tornano
1050 fate alla militare: reclutate.

DORABELLA

Il cielo ce ne guardi.

DESPINA

Eh che noi siamo in terra e non in cielo!
Fidatevi al mio zelo: già che questi
forastieri v'adorano,1055 lasciatevi adorar. Son ricchi, belli,
nobili, generosi, come fede
fece a voi Don Alfonso; avean coraggio
di morire per voi: questi son merti
che sprezzar non si denno1060 da giovani qual voi belle e galanti,
che pon star senza amor, non senza amanti.
(Par che ci trovin gusto.)

FIORDILIGI

Perbacco, ci faresti
far delle belle cose!1065 Credi tu che vogliamo
favola diventar degli oziosi?
Ai nostri cari sposi
credi tu che vogliam dar tal tormento?

DESPINA

E chi dice che abbiate

1070 a far loro alcun torto?

DORABELLA

Non ti pare che sia torto bastante
se noto si facesse
che trattiamo costor?

DESPINA

Anche per questo

1075 c'è un mezzo sicurissimo:
io voglio sparger fama
che vengono da me.

DORABELLA

Chi vuoi che il creda?

DESPINA

Oh bella! Non ha forse

1080 merto una cameriera
d'aver due cicisbei? Di me fidatevi.

FIORDILIGI

No no, son troppo audaci
questi tuoi forastieri.1085 Non ebber la baldanza
fin di chieder dei baci?

DESPINA

(Che disgrazia!)

Io posso assicurarvi
che le cose che han fatto
furo effetti del tossico che han preso:1090 convulsioni, deliri,
follie, vaneggiamenti.
Ma or vedrete come son discreti,
manerosi, modesti e mansueti.
Lasciateli venir.

DORABELLA

1095 E poi?

DESPINA

E poi...
Caspita! fate voi.
(L'ho detto che cadrebbero.)

FIORDILIGI

Cosa dobbiamo far?

DESPINA

1100 Quel che volete.
Siete d'ossa e di carne, o cosa siete?

N° 19 Aria

Andante

DESPINA

Una donna a quindici anni
dée saper ogni gran moda:
dove il diavolo ha la coda,
1105 cosa è bene e mal cos'è.

Dée saper le maliziette
che innamorano gli amanti,
finger riso, finger pianti,
inventar i bei perché.

Allegretto

1110 Dée in un momento
dar retta a cento;
colle pupille
parlar con mille;
dar speme a tutti,
1115 sien belli o brutti;
saper nascondersi
senza confondersi;
senza arrossire
saper mentire;
1120 e, qual regina
dall'alto soglio,
col "posso e voglio"
farsi ubbidir.

1125 (Par ch'abbian gusto
di tal dottrina.
Viva Despina
che sa servir.)

*(Parte.)***SCENA II***FIORDILIGI e DORABELLA.***Recitativo**

FIORDILIGI

Sorella, cosa dici?

DORABELLA

Io son stordita
1130 dallo spirto infernal di tal ragazza.

FIORDILIGI

Ma credimi, è una pazza.
Ti par che siamo in caso
di seguir suoi consigli?

DORABELLA

Oh certo, se tu pigli
1135 pel rovescio il negozio.

FIORDILIGI

Anzi, io lo piglio
per il suo verso dritto:
non credi tu delitto,
per due giovani omai promesse spose,
1140 il far di queste cose?

DORABELLA

Ella non dice
che facciamo alcun mal.

FIORDILIGI

È mal che basta
il far parlar di noi.

DORABELLA

1145 Quando si dice
che vengon per Despina!

FIORDILIGI

Oh tu sei troppo
larga di coscienza! E che diranno
gli sposi nostri?

DORABELLA

1150 Nulla:
o non sapran l'affare,
ed è tutto finito;
o sapran qualche cosa, e allor diremo
che vennero per lei.

FIORDILIGI

1155 Ma i nostri cori?

DORABELLA

Restano quel che sono:
per divertirsi un poco e non morire
dalla malinconia
non si manca di fé, sorella mia.

FIORDILIGI

1160 Questo è ver.

DORABELLA

Dunque?

FIORDILIGI

Dunque
fa' un po' tu; ma non voglio
aver la colpa se poi nasce un imbroglio.

DORABELLA

1165 Che imbroglio nascer deve
con tanta precauzion? Per altro ascolta:
per intendersi bene,
qual vuoi scegliere per te de' due narcisi?

FIORDILIGI

Decidi tu, sorella.

DORABELLA

1170 Io già decisi.

N° 20 Duetto

Andante

DORABELLA

Prenderò quel brunettino
che più lepido mi par.

FIORDILIGI

Ed intanto io col biondino
vo' un po' ridere e burlar.

DORABELLA

1175 Scherzosetta ai dolci detti
io di quel risponderò.

FIORDILIGI

Sospirando i sospiretti
io dell'altro imiterò.

DORABELLA

Mi dirà: "ben mio, mi moro."

FIORDILIGI

1180 Mi dirà: "mio bel tesoro."

A DUE

Ed intanto che diletto,
che spassetto io proverò!

(Partono e s'incontrano in Don Alfonso.)

SCENA III

Le sudette e DON ALFONSO.

Recitativo

DON ALFONSO

Ah correte al giardino,
le mie care ragazze! Che allegria!

1185 Che musica! Che canto!

Che brillante spettacolo! Che incanto!
Fate presto, correte!

DORABELLA

Che diamine esser può?

DON ALFONSO

Tosto vedrete.

(Partono.)

Giardino alla riva del mare con sedili d'erba e due tavolini di pietra. Barca ornata di fiori con banda di stromenti.

SCENA IV

Ferrando e Guilelmo, Despina, servi riccamente vestiti. Coro di musicisti etc. Poi Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso.

N° 21 Duetto con Coro

Andante

GUILELMO, FERRANDO

1190 Secondate, aurette amiche,
 secondate i miei desiri
 e portate i miei sospiri
 alla dea di questo cor.

1195 Voi che udiste mille volte
 il tenor delle mie pene,
 ripetete al caro bene
 tutto quel che udiste allor.

CORO

 Secondate, aurette amiche,
 il desir di sì bei cor.

(Nel tempo del ritornello di questo coro Ferrando e Guilelmo scendono con catene di fiori. Don Alfonso e Despina li conducono davanti le due amanti che resteranno ammutite ed attonite.)

Recitativo

DON ALFONSO

(Ai servi che portano un bacile con fiori.)

1200 Il tutto deponete
 sopra quei tavolini, e nella barca
 ritiratevi, amici.

FIORDILIGI, DORABELLA

Cos'è tal mascherata?

DESPINA

(A Ferrando e Guilelmo.)

1205 Animo, via, coraggio: avete perso
l'uso della favella?

FERRANDO

 Io tremo e palpito
 dalla testa alle piante.

GUILELMO

Amor lega le membra a vero amante.

DON ALFONSO

(Alle donne.)

Da brave, incoraggiteli.

FIORDILIGI

(Agli amanti.)

1210 Parlate.

DORABELLA

(Agli amanti.)

Liberi dite pur quel che bramate.

FERRANDO

Madama...

GUILELMO

Anzi, madame...

FERRANDO

(A Guilelmo.)

Parla pur tu.

GUILELMO

(A Ferrando.)

1215 No no, parla pur tu.

DON ALFONSO

Oh cospetto del diavolo,

lasciate tali smorfie

del secolo passato! Despinetta,

terminiam questa festa:

1220 fa' tu con lei quel ch'io farò con questa.

N° 22 Quartetto

Allegretto grazioso

DON ALFONSO

(Prendendo per mano Dorabella.)

La mano a me date.

(Despina prende Fiordiligi etc.)

Movetevi un po'.

(Agli amanti.)

Se voi non parlate,

per voi parlerò.

(Alle amanti.)

(Gli amanti ripetono tutte le ultime parole colla stessa cantilena.)

1225 Perdono vi chiede

un schiavo tremante:

v'offese, lo vede,

ma solo un istante.

Or pena, ma tace...

GUILELMO, FERRANDO

1230 ...tace...

DON ALFONSO

Or lasciavi in pace...

GUILELMO, FERRANDO

...in pace...

DON ALFONSO

Non può quel che vuole,
vorrà quel che può.

GUILELMO, FERRANDO

(Gli amanti ripetono i due versi intieri con un sospiro.)

1235 Non può quel che vuole,
vorrà quel che può.

DON ALFONSO

(Alle amanti.)

Su via, rispondete.
Guardate e ridete?

DESPINA

(Si mette davanti le due donne.)

1240 Per voi la risposta
a loro darò.

Allegro

Recitativo

Quello ch'è stato è stato,
scordiamci del passato:

A tempo

(Despina prende la mano di Dorabella, Don Alfonso quella di Fiordiligi, e fan rompere i lacci agli amanti, cui mettono al braccio dei medesimi.)

rompasi omai quel laccio,
segno di servitù.

Tempo primo

1245 A me porgete il braccio,
né sospirate più.

Presto

DESPINA, DON ALFONSO

(A parte sottovoce.)

Per carità, partiamo,
quel che san far veggiamo:
le stimo più del diavolo
s'ora non cascan giù.

1250

(Despina e Don Alfonso partono.)

SCENA V

GUILELMO a braccio di *DORABELLA*. *FERRANDO* e *FIORDILIGI* senza darsi braccio. Fanno una piccola scena muta guardandosi, sospirando, ridendo etc.

Recitativo

FIORDILIGI

Oh che bella giornata!

FERRANDO

Caldetta anzi che no.

DORABELLA

Che vezzosi arboscelli!

GUILIELMO

Certo, certo, son belli:
1255 han più foglie che frutti.

FIORDILIGI

Quei viali

come sono leggiadri!
Volete passeggiar?

FERRANDO

Son pronto, o cara,
1260 ad ogni vostro cenno.

FIORDILIGI

Troppa grazia!

FERRANDO

(Nel passare, a Guilelmo.)
(Eccoci alla gran crisi.)

FIORDILIGI

Cosa gli avete detto?

FERRANDO

Eh gli raccomandai
1265 di divertirla bene.

DORABELLA

(A Guilelmo.)
Passeggiamo anche noi.

GUILIELMO

Come vi piace.

(Passeggiano.)
(Dopo un momento di silenzio.)
Ahimè.

DORABELLA

Che cosa avete?
(Gli altri due fanno scena muta in lontananza.)

GUILIELMO

1270 Io mi sento sì male,
sì male, anima mia,
che mi par di morire.

DORABELLA

(Non otterrà nientissimo.)
Saranno rimasugli
1275 del velen che beveste.

GUILIELMO

(Con fuoco.)
Ah che un veleno assai più forte io bevo
in questi crudi e focosi
mongibelli amorosi!

DORABELLA

Sarà veleno calido:
1280 fatevi un poco fresco.

GUILIELMO

Ingrata, voi burlate,
ed intanto io mi moro!
(Li altri due entrano in atto di passeggiare.)
(Son spariti:
dove diamin son iti?)

DORABELLA

1285 Eh via, non fate...

GUILIELMO

Io mi moro, crudele, e voi burlate?

DORABELLA

Io burlo? Io burlo?

GUILIELMO

Dunque

datemi qualche segno, anima bella,
1290 della vostra pietà.

DORABELLA

Due, se volete:

dite quel che far deggio, e lo vedrete.

GUILIELMO

(Scherza o dice da vero?)

Questa picciola offerta
1295 d'accettare degnatevi.

DORABELLA

Un core?

GUILIELMO

Un core: è simbolo di quello
ch'arde, languisce e spasima per voi.

DORABELLA

(Che dono prezioso!)

GUILIELMO

1300 L'accettate?

DORABELLA

Crudele!

Di sedur non tentate un cor fedele.

GUILIELMO

(La montagna vacilla.

Mi spiace, ma impegnato
1305 è l'onor di soldato.)
V'adoro!

DORABELLA

Per pietà...

GUILIELMO

Son tutto vostro!

DORABELLA

Oh dèi!

GUILIELMO

1310 Cedete, o cara...

DORABELLA

Mi farete morir...

GUILIELMO

Morremo insieme,

amorosa mia speme.

L'accettate?

DORABELLA

(Dopo breve intervallo con un sospiro.)

1315 L'accetto.

GUILELMO
 (Infelice Ferrando!)
 Oh che diletto!

N° 23 Duetto

Andante grazioso

GUILELMO
 Il core vi dono,
 bell'idolo mio;
 1320 ma il vostro vo' anch'io:
 via, datelo a me.

DORABELLA
 Mel date, lo prendo;
 ma il mio non vi rendo.
 Invan mel chiedete,
 1325 più meco ei non è.

GUILELMO
 Se teco non l'hai,
 perché batte qui?

DORABELLA
 Se a me tu lo dai,
 che mai balza li?

A DUE
 1330 È il mio coricino
 che più non è meco:
 ei venne a star teco,
 ei batte così.

GUILELMO
 (*Vuol mettergli il core dov'ha il ritratto dell'amante.*)
 Qui lascia che il metta.

DORABELLA
 1335 Ei qui non può star.

GUILELMO
 T'intendo, furbetta.

DORABELLA
 Che fai?

GUILELMO
 Non guardar.

(*Le torce dolcemente la faccia dall'altra parte, le cava il ritratto e vi mette il core.*)

DORABELLA
 (Nel petto un Vesuvio
 1340 d'avere mi par.)

GUILELMO
 (Ferrando meschino!
 Possibil non par.)

GUILELMO
 L'occhietto a me gira.

DORABELLA
Che brami?

GUILELMO
1345 Rimira
se meglio può andar.

A DUE
Oh cambio felice
di cori e d'affetti!
Che nuovi diletta,
1350 che dolce penar!

(Partono abbracciati.)

SCENA VI

FERRANDO e FIORDILIGI.

Recitativo

FERRANDO
Barbara! Perché

Allegro
fuggi?

FIORDILIGI
Ho visto un aspide,
un'idra, un basilisco!

FERRANDO
1355 Ah crudel, ti capisco!
L'aspide, l'idra, il basilisco, e quanto
i libici deserti han di più fiero,
in me solo tu vedi.

FIORDILIGI
È vero, è vero.

Adagio
1360 Tu vuoi tormi la pace.

FERRANDO
Ma per farti felice.

FIORDILIGI
Cessa di molestarmi.

FERRANDO
Non ti chiedo che un guardo.

FIORDILIGI
Pàrtiti.

FERRANDO
1365 Non sperarlo,
se pria gli occhi men fieri a me non giri.
Oh ciel! Ma tu mi guardi e poi sospiri?

N° 24 Aria

Allegretto

FERRANDO

(Lietissimo.)

1370 Ah lo veggio, quell'anima bella
al mio pianto resister non sa:
non è fatta per esser rubella
agli affetti di amica pietà.

1375 In quel guardo, in quei cari sospiri
dolce raggio lampeggia al mio cor:
già rispondi a' miei caldi desiri,
già tu cedi al più tenero amor.

Ma tu fuggi, spietata, tu taci
ed invano mi senti languir!

Allegro

Ah cessate, speranze fallaci!
La crudel mi condanna a morir.

*(Parte.)***SCENA VII***FIORDILIGI sola.***Recitativo**

Allegretto

FIORDILIGI

1380 Ei parte... Senti... Ah no... partir si lasci,
si tolga ai sguardi miei l'inafausto oggetto
della mia debolezza... A qual cimento
il barbaro mi pose!... Un premio è questo
ben dovuto a mie colpe!... In tale istante
1385 dovea di nuovo amante
i sospiri ascoltar? L'altrui querele
dovea volger in gioco? Ah questo core
a ragione condanni, o giusto amore!
Io ardo, e l'ardor mio non è più effetto
1390 di un amor virtuoso: è smania, affanno,
rimorso, pentimento,
leggerezza, perfidia e tradimento!

N° 25 Rondò

Adagio

FIORDILIGI

1395 Per pietà, ben mio, perdona
all'error d'un'alma amante;
fra quest'ombre e queste piante
sempre ascoso, oh dio, sarà!

Allegro moderato

Svenerà quest'empia voglia

1400 l'ardir mio, la mia costanza;
perderà la rimembranza
che vergogna e orror mi fa.

A chi mai mancò di fede
questo vano, ingrato cor!
Si dovea miglior mercede,
caro bene, al tuo candor.

(Parte.)

SCENA VIII

FERRANDO, GUILIELMO.

Recitativo

FERRANDO

(Lietissimo.)

1405 Amico, abbiamo vinto!

GUILIELMO

Un ambo o un terno?

FERRANDO

Una cinquina, amico: Fiordiligi
è la modestia in carne.

GUILIELMO

Niente meno?

FERRANDO

1410 Nientissimo. Sta' attento
e ascolta come fu.

GUILIELMO

T'ascolto: di' pur, su.

FERRANDO

Pel giardinetto,

come eravam d'accordo,
1415 a passeggiar mi metto:
le do il braccio, si parla
di mille cose indifferenti; alfine
viensi all'amor.

GUILIELMO

Avanti.

FERRANDO

1420 Fingo labbra tremanti,
fingo di pianger, fingo
di morir al suo piè...

GUILIELMO

Bravo assai, per mia fé!
Ed ella?

FERRANDO

1425 Ella da prima
ride, scherza, mi burla...

GUILIELMO

E poi?

FERRANDO

E poi

finge d'impietosirsi...

GUILIELMO

1430 Oh cospettaccio!

FERRANDO

Alfin scoppia la bomba:

pura come colomba

al suo caro Guilelmo ella si serba,

mi discaccia superba,

1435 mi maltratta, mi fugge,

testimonio rendendomi e messaggio

che una femmina ell'è senza paragio.

GUILIELMO

Bravo tu, bravo io,

brava la mia Penelope!

1440 Lascia un po' ch'io ti abbracci

per sì felice augurio,

o mio fido Mercurio.

(Si abbracciano.)

FERRANDO

E la mia Dorabella?

Come s'è diportata?

1445 Oh non ci ho neppur dubbio!

(Con trasporto.)

Assai conosco

quella sensibil alma.

GUILIELMO

Eppur un dubbio,

parlandoti a quattr'occhi,

1450 non saria mal se tu l'avessi!

FERRANDO

Come?

GUILIELMO

Dico così per dir!

*(Avrei piacere**d'indorargli la pillola.)*

FERRANDO

1455 Stelle! Cesse ella forse

alle lusinghe tue? Ah s'io potessi

sospettarlo soltanto!

GUILIELMO

È sempre bene

il sospettare un poco in questo mondo.

FERRANDO

1460 Eterni dèi! Favella, a foco lento

non mi far qui morir... Ma no, tu vuoi

prenderti meco spasso: ella non ama,

non adora che me.

GUILIELMO

Certo! Anzi, in prova

1465 di suo amor, di sua fede

questo bel ritrattino ella mi diede.

Senza tempo

FERRANDO

(Furente.)

Il mio ritratto! Ah

A tempo

Allegro

perfida!

GUILIELMO

Ove vai?

FERRANDO

*(Come sopra.)*1470 A trarle il cor dal scellerato petto
e a vendicar il mio tradito affetto.

GUILIELMO

Fermati.

FERRANDO

(Risoluto.)

No, mi lascia.

GUILIELMO

Sei tu pazzo?

1475 Vuoi tu precipitarti
per una donna che non val due soldi?
(Non vorrei che facesse
qualche corbelleria!)

FERRANDO

Numi! Tante promesse

Andante

1480 e lagrime e sospiri e giuramenti
in sì pochi momenti
come l'empia obliò?

GUILIELMO

Perbacco, io non lo so!

FERRANDO

Che fare or deggio?

1485 A qual partito, a qual idea m'appiglio?

Allegro

Abbi di me pietà, dammi consiglio.

GUILIELMO

Amico, non saprei
qual consiglio a te dar.

FERRANDO

Barbara! Ingrata!

1490 In un giorno! In poch'ore!...

GUILIELMO

Certo un caso quest'è da far stupore!

N° 26 Aria

Allegretto

GUILIELMO

1495 Donne mie, la fate a tanti,
che, se il ver vi deggio dir,
se si lagnano gli amanti
li comincio a compatir.
Io vo' bene al sesso vostro,

lo sapete, ognun lo sa:
ogni giorno ve lo mostro,
vi do marche d'amistà;
1500 ma quel farla a tanti, a tanti,
m'avvilisce in verità.

Mille volte il brando presi
per salvar il vostro onor,
mille volte vi difesi
1505 colla bocca e più col cor;
ma quel farla a tanti, a tanti,
è un vizietto seccator.

Siete vaghe, siete amabili,
più tesori il ciel vi diè,
1510 e le grazie vi circondano
dalla testa fino ai piè;
ma la fate a tanti, a tanti,
che credibile non è;
1515 ma la fate a tanti, a tanti,
che se gridano gli amanti
hanno certo un gran perché.

(Parte.)

SCENA IX

FERRANDO solo, poi DON ALFONSO e GUILELMO che parlano in fondo etc.

Recitativo

Allegro

FERRANDO

In qual fiero contrasto, in qual disordine
di pensieri e di affetti io mi ritrovo!
Tanto insolito e novo è il caso mio,
1520 che non altri, non io
basto per consigliarmi... Alfonso, Alfonso,
quanto rider vorrai
della mia stupidizza!
Ma mi vendicherò, saprò dal seno
1525 cancellar quell'iniqua... saprò cancellarla...

Andante

Cancellarla?

Troppo, oh dio, questo cor per lei mi parla.

N° 27 Cavatina

Allegro

FERRANDO

Tradito, schernito
dal perfido cor,

(Qui capita Don Alfonso con Guilelmo e sta a sentire.)

1530 io sento che ancora
quest'alma l'adora,
io sento per essa
le voci d'amor.

Recitativo

DON ALFONSO

Bravo! Questa è costanza.

FERRANDO

1535 Andate, o barbaro,
per voi misero sono.

DON ALFONSO

Via, se sarete buono
vi tornerò l'antica calma. Udite:
Fiordiligi a Guilelmo1540 si conserva fedel, e Dorabella
infedel a voi fu.

FERRANDO

Per mia vergogna.

GUILIELMO

Caro amico, bisogna
far delle differenze in ogni cosa.1545 Ti pare che una sposa
mancar possa a un Guilelmo? Un picciol calcolo,
non parlo per lodarmi,
se facciamo tra noi... Tu vedi, amico,
che un poco di più merto...

DON ALFONSO

1550 Eh anch'io lo dico!

GUILIELMO

Intanto mi darete
cinquanta zecchinetti.

DON ALFONSO

Volontieri.

Pria però di pagar, vo' che facciamo
1555 qualche altra esperienza.

GUILIELMO

Come!

DON ALFONSO

Abbiate pazienza, infin domani
siete entrambi miei schiavi: a me voi deste
parola da soldati1560 di far quel ch'io dirò. Venite; io spero
mostrarvi ben che folle è quel cervello
che sulla frasca ancor vende l'uccello.
(Partono.)*Camera con diverse porte, specchio e tavolini.*

SCENA X

DORABELLA, DESPINA e poi FIORDILIGI.

Recitativo

DESPINA

Ora vedo che siete
una donna di garbo.

DORABELLA

1565 Invan, Despina,
di resister tentai: quel demonietto
ha un artificio, un'eloquenza, un tratto
che ti fa cader giù se sei di sasso.

DESPINA

Corpo di satanasso,
1570 questo vuol dir saper! Tanto di raro
noi povere ragazze
abbiamo un po' di bene,
che bisogna pigliarlo allor ch'ei viene.
(Entra Fiordiligi.)
Ma ecco la sorella.

1575 Che ceffo!

FIORDILIGI

Sciagurate!
Ecco per colpa vostra
in che stato mi trovo!

DESPINA

Cosa è nato,
1580 cara madamigella?

DORABELLA

Hai qualche mal, sorella?

FIORDILIGI

Ho il diavolo che porti
me, te, lei, Don Alfonso, i forastieri
e quanti pazzi ha il mondo.

DORABELLA

1585 Hai perduto il giudizio?

FIORDILIGI

Peggio, peggio...
Inorridisci: io amo! E l'amor mio
non è sol per Guilelmo.

DESPINA

Meglio, meglio!

DORABELLA

1590 E che sì, che anche tu se' innamorata
del galante biondino!

FIORDILIGI

(Sospirando.)
Ah purtroppo per noi.

DESPINA

Mo brava!

DORABELLA

Tieni

1595 settanta mille baci:
tu il biondino, io 'l brunetto,
eccoci entrambe sposo!

FIORDILIGI

Cosa dici!

1600 Non pensi agli infelici
che stamane partir? Ai loro pianti,
alla lor fedeltà tu più non pensi?
Così barbari sensi
dove, dove apprendesti?
Sì diversa da te come ti festi?

DORABELLA

1605 Odimi: sei tu certa
che non muoiano in guerra
i nostri vecchi amanti? E allora entrambe
resterem colle man piene di mosche:
fra un ben certo e un incerto
1610 c'è sempre gran divario!

FIORDILIGI

E se poi torneranno?

DORABELLA

Se torneran, lor danno!
Noi saremo allor mogli, noi saremo
lontane mille miglia.

FIORDILIGI

1615 Ma non so come mai
si può cangiar in un sol giorno un core.

DORABELLA

Che domanda ridicola! Siam donne!
E poi tu com'hai fatto?

FIORDILIGI

Io saprò vincermi.

DESPINA

1620 Voi non saprete nulla.

FIORDILIGI

Farò che tu lo veda.

DORABELLA

Credi, sorella, è meglio che tu ceda.

N° 28 Aria*Allegretto vivace*

DORABELLA

1625 È Amore un ladroncello,
un serpentello è Amor,
che toglie e dà la pace,
come gli piace, ai cor.

1630 Per gli occhi al seno appena
un varco aprir si fa,
che l'anima incatena
e toglie libertà.

Porta dolcezza e gusto
se tu lo lasci far,
ma t'empie di disgusto
se tenti di pugnar.

1635 Se nel tuo petto ei siede,
 s'egli ti becca qui,
 fa' tutto quel ch'ei chiede,
 che anch'io farò così.

(Partecon Despina.)

SCENA XI

FIORDILIGI sola; poi GUILIELMO e FERRANDO, e DON ALFONSO, che passano senza esser veduti; indi DESPINA.

Recitativo

FIORDILIGI

 Come tutto congiura
 1640 a sedurre il mio cor! Ma no... si mora
 e non si ceda... Errai quando alla suora
 io mi scopersi ed alla serva mia.
 Esse a lui diran tutto, ed ei, più audace,
 fia di tutto capace... Agli occhi miei
 1645 mai più non comparisca...

(Guilermo sulla porta.)

A tutti i servi

minaccerò il congedo,
 se lo lascian passar... Veder nol voglio,
 quel seduttor.

GUILIELMO

(A Ferrando e Don Alfonso.)

1650 Bravissima!
 La mia casta Artemisia! La sentite?

FIORDILIGI

 Ma potria Dorabella
 senza saputa mia... Piano... un pensiero
 per la mente mi passa... In casa mia
 1655 restar molte uniformi
 di Guilermo e Ferrando... Ardir... Despina,
 Despina...

DESPINA

(Entrando.)

Cosa c'è?

FIORDILIGI

 Tieni un po' questa chiave, e senza replica,
 1660 senza replica alcuna,
 prendi nel guardaroba e qui mi porta
 due spade, due cappelli e due vestiti
 de' nostri sposi.

DESPINA

E che volete fare?

FIORDILIGI

1665 Vanne; non replicare.

DESPINA

(Comanda in abrégé, Donna Arroganza.)

(Parte.)

FIORDILIGI

Non c'è altro, ho speranza
che Dorabella stessa
seguirà il bell'esempio. Al campo, al campo!

1670 Altra strada non resta
per serbarci innocenti.

DON ALFONSO

(Dalla porta a Despina.)
(Ho capito abbastanza:
vanne pur, non temer.)

DESPINA

(Ritornando, a Fiordiligi.)
Eccomi.

FIORDILIGI

1675 Vanne.

Sei cavalli di posta
voli un servo a ordinar... Di' a Dorabella
che parlar le vorrei...

DESPINA

Sarà servita.

1680 (Questa donna mi par di senno uscita.)
(Parte.)

SCENA XII

FIORDILIGI, poi FERRANDO; indi GUILIELMO e DON ALFONSO dalla camera etc.

FIORDILIGI

L'abito di Ferrando
sarà buono per me; può Dorabella
prender quel di Guilelmo: in questi arnesi
raggiungerem gli sposi nostri, al loro

1685 fianco pugnar potremo
e morir se fa d'uopo.

(Si cava quello che tiene in testa.)

Ite in malora,
ornamenti fatali!... Io vi detesto.

GUILIELMO

(Si può dar un amor simile a questo?)

FIORDILIGI

1690 Di tornar non sperate alla mia fronte
pria ch'io qui torni col mio ben. In vostro
loco porrò questo cappello... Oh come
ei mi trasforma le sembianze e il viso!
Come appena io medesma or mi ravviso!

N° 29 Duetto

Adagio

FIORDILIGI

1695 Fra gli amplessi in pochi istanti
giungerò del fido sposo,
sconosciuta a lui davanti
in quest'abito morirò.

Con più moto

1700 Oh che gioia il suo bel core
proverà nel ravvisarmi!

FERRANDO

*(Entrando.)*Ed intanto di dolore
meschinello io mi morirò.

FIORDILIGI

Cosa veggio! Son tradita!

Allegro

Deh partite...

FERRANDO

1705 Ah no, mia vita!

*(Prende la spada dal tavolino, la sfodera etc.)*Con quel ferro di tua mano
questo cor tu ferirai;
e se forza, oh dio, non hai
io la man ti reggerò.

FIORDILIGI

1710 Taci... ahimè! Son abbastanza
tormentata ed infelice!

A DUE

Ah che omai la mia costanza
a quei sguardi, a quel che dice
incomincia a vacillar.

FIORDILIGI

1715 Sorgi, sorgi...

FERRANDO

Invan lo credi.

FIORDILIGI

Per pietà,
da me che chiedi?

FERRANDO

Il tuo cor o la mia morte.

FIORDILIGI

1720 Ah non son, non son più forte!

FERRANDO

(Le prende la mano e gliela bacia.)

Cedi, cara...

FIORDILIGI

Dèi, consiglio!

Larghetto

FERRANDO

*(Tenerissimamente.)*Volgi a me pietoso il ciglio!
In me sol trovar tu puoi
1725 sposo, amante e più, se vuoi.
Idol mio, più non tardar.

FIORDILIGI

*(Tremando.)*Giusto ciel!... Crudel... hai vinto:
fa' di me quel che ti par.*(Don Alfonso trattien Guilelmo che vorria uscire.)*

Andante

A DUE

1730 Abbracciamci, o caro bene,
e un conforto a tante pene
sia languir di dolce affetto,
di diletto sospirar.

*(Partono.)***SCENA XIII***GUILELMO, DON ALFONSO, poi FERRANDO.***Recitativo**

GUILELMO

Oh poveretto me! Cosa ho veduto!
Cosa ho sentito mai!

DON ALFONSO

1735 Per carità, silenzio!

GUILELMO

Mi pelerei la barba!
Mi graffierei la pelle!
E darei colle corna entro le stelle!
Fu quella Fiordiligi! La Penelope,
1740 l'Artemisia del secolo! Briccona!
Assassina... furfante... ladra... cagna...

DON ALFONSO

Lasciamolo sfogar...

FERRANDO

(Entrandolieto.)

Ebben!

GUILELMO

Dov'è?

FERRANDO

1745 Chi? La tua Fiordiligi?

GUILELMO

La mia Fior... fior di diavolo che strozzi
lei prima e dopo me.

FERRANDO

Tu vedi bene:
v'han delle differenze in ogni cosa...
(Ironicamente.)

1750 "Un poco di più merto..."

GUILELMO

Ah cessa,

cessa di tormentarmi,
ed una via piuttosto
studiam di castigarle
1755 sonoramente.

DON ALFONSO

Io so qual è: sposarle.

GUILIELMO

Vorrei sposar piuttosto
la barca di Caronte.

FERRANDO

La grotta di Vulcano.

GUILIELMO

1760 La porta dell'inferno.

DON ALFONSO

Dunque restate celibi in eterno.

FERRANDO

Mancheran forse donne
ad uomin come noi?

DON ALFONSO

Non c'è abbondanza d'altro.

1765 Ma l'altre che faran, se ciò fer queste?

In fondo voi le amate,
queste vostre cornacchie spenacchiate.

GUILIELMO

Ah purtroppo!

FERRANDO

Purtroppo!

DON ALFONSO

1770 Ebben pigliatele

com'elle son. Natura non potea
fare l'eccezione, il privilegio
di creare due donne d'altra pasta
per i vostri bei musì; in ogni cosa

1775 ci vuol filosofia. Venite meco:

di combinar le cose
studierem la maniera.

Vo' che ancor questa sera

doppie nozze si facciano. Frattanto

1780 un'ottava ascoltate:

felicissimi voi, se la imparate!

N° 30

Andante

DON ALFONSO

Tutti accusan le donne, ed io le scuso
se mille volte al dì cangiano amore;
altri un vizio lo chiama ed altri un uso,
ed a me par necessità del core.

1785

L'amante che si trova alfin deluso
non condanni l'altrui, ma il proprio errore;
già che giovani, vecchie, e belle e brutte,
ripetetel con me: "co-sì fan tut-te."

GUILIELMO, FERRANDO, DON ALFONSO

1790 "Co-sì fan tut-te."

SCENA XIV*I sudetti e DESPINA.***Recitativo**

DESPINA

Vittoria, padroncini!
 A sposarvi disposte
 son le care madame: a nome vostro
 loro io promisi che in tre giorni circa
 1795 partiranno con voi; l'ordin mi diero
 di trovar un notaio
 che stipuli il contratto; alla lor camera
 attendendo vi stanno.
 Siete così contenti?

GUILIELMO, FERRANDO, DON ALFONSO

1800 Contentissimi.

DESPINA

Non è mai senza effetto
 quand'entra la Despina in un progetto.
 (*Partono.*)

*Sala ricchissima illuminata. Orchestra in fondo. Tavola per quattro persone con
 doppiieri d'argento etc. Quattro servi riccamente vestiti.*

SCENA XV*Despina, poi Don Alfonso. Coro di servi e di suonatori.***N° 31 Finale**

Allegro assai

DESPINA

Fate presto, o cari amici,
 alle faci il foco date
 1805 e la mensa preparate
 con ricchezza e nobiltà!

Delle nostre padroncine
 gli imenei son già disposti.

(A' suonatori.)

E voi gite ai vostri posti
 1810 finché i sposi vengon qua.

CORO DI SERVI E DI SUONATORI

Facciam presto, o cari amici,
 alle faci il foco diamo
 e la mensa prepariamo
 con ricchezza e nobiltà.

DON ALFONSO

(Entrando.)

1815 Bravi, bravi! Ottimamente!
 Che abbondanza, che eleganza!

(Mentre Don Alfonso canta, i suonatori accordano.)

Una mancia conveniente
l'un e l'altro a voi darà.

1820 Le due coppie omai si avanzano.
Fate plauso al loro arrivo:
lieto canto e suon giulivo
empia il ciel d'ilarità.

DESPINA, DON ALFONSO

(Piano, partendo per diverse porte.)

La più bella comediola
non s'è vista o si vedrà.

SCENA XVI

DORABELLA, GUILELMO, FIORDILIGI e FERRANDO. Mentre s'avanzano il coro canta, e incomincia l'orchestra una marcia etc.

Andante

CORO

1825 Benedetti i doppi coniugi
e le amabili sposine!
Splenda lor il ciel benefico,
ed a guisa di galline
sien di figli ognor prolifiche
1830 che le agguaglino in beltà.

FIORDILIGI, DORABELLA, GUILELMO, FERRANDO

Come par che qui prometta
tutto gioia e tutto amore!
Della cara Despinetta
certo il merito sarà.

1835 Raddoppiate il lieto suono,
replicate il dolce canto,
e noi qui seggiamo intanto
in maggior giovialità.

(Gli sposi mangiano.)

CORO

1840 Benedetti i doppi coniugi
e le amabili sposine!
Splenda lor il ciel benefico,
ed a guisa di galline
sien di figli ognor prolifiche
che le agguaglino in beltà.

GUILELMO, FERRANDO

1845 Tutto, tutto, o vita mia,
al mio foco or ben risponde!

FIORDILIGI, DORABELLA

Pel mio sangue l'allegria
cresce, cresce e si diffonde!

GUILELMO, FERRANDO

Sei pur bella!

FIORDILIGI, DORABELLA

1850 Sei pur vago!

GUILELMO, FERRANDO

Che bei rai!

FIORDILIGI, DORABELLA

Che bella bocca!

GUILELMO, FERRANDO

(Toccando i bicchieri.)

Tocca e bevi.

FIORDILIGI, DORABELLA

(Toccando i bicchieri.)

Bevi e tocca.

Larghetto

FIORDILIGI, DORABELLA, FERRANDO

1855 E nel tuo, nel mio bicchiere
si sommerga ogni pensiero;
e non resti più memoria
del passato ai nostri cor.

GUILELMO

(Da sé sottovoce.)

1860 (Ah bevessero del tossico
queste volpi senza onor!)

(Bevono.)

SCENA XVII

I sudetti, DON ALFONSO, poi DESPINA travestita da notaio.

Allegro

DON ALFONSO

Miei signori, tutto è fatto:
col contratto nuziale
il notaio è sulle scale
e ipso facto qui verrà.

FIORDILIGI, DORABELLA, GUILELMO, FERRANDO

1865 Bravo, bravo! Passi subito.

DON ALFONSO

Vo a chiamarlo... Eccolo qua.

DESPINA

(Entrando.)

1870 Augurandovi ogni bene
il notaio Beccavivi
coll'usata a voi sen viene
notariale dignità.

E il contratto stipulato
colle regole ordinarie
nelle forme giudicarie,
pria tossendo, poi sedendo,

(Pel naso.)

1875 clara voce leggerà.

TUTTI

Bravo, bravo, in verità!

DESPINA

(Pel naso.)

1880 Per contratto da me fatto
 si congiunge in matrimonio
 Fiordiligi con Sempronio,
 e con Tizio Dorabella,
 sua legittima sorella:
 quelle, dame ferraresi;
 questi, nobili albanesi.
 È per dote e contradote...

FIORDILIGI, DORABELLA, GUILIELMO, FERRANDO

1885 Cose note, cose note,
 vi crediamo, ci fidiamo,
 sottoscriviam, date pur qua.

(Solamente le due donne sottoscrivono.)

DESPINA, DON ALFONSO

Bravi, bravi, in verità!

*(La carta resta in man di Don Alfonso.)**(Si sente gran suono di tamburo e canto.)*

Maestoso

CORO

(Lontano.)

1890 Bella vita militar!
 Ogni dì si cangia loco,
 oggi molto, doman poco,
 ora in terra ed or sul mar.

FIORDILIGI, DORABELLA, GUILIELMO, FERRANDO

Che rumor, che canto è questo?

DON ALFONSO

State cheti, io vo a guardar.

(Va alla finestra.)

Allegro

1895 Misericordia!
 Numi del cielo!
 Che caso orribile!
 Io tremo, io gelo!
 Gli sposi vostri...

FIORDILIGI, DORABELLA

1900 Lo sposo mio...

DON ALFONSO

In questo istante
 tornano, oh dio!
 ed alla riva
 sbarcano già.

FIORDILIGI, DORABELLA, GUILIELMO, FERRANDO

1905 Cosa mai sento!
 Barbare stelle!
 In tal momento
 che si farà?

FIORDILIGI, DORABELLA

(Agli amanti.)

Presto, partite.

(I servi portano via la tavola e i suonatori partono in furia.)

DESPINA, GUILIELMO, FERRANDO, DON ALFONSO

1910 Ma se li|ci veggono?

FIORDILIGI, DORABELLA

Presto, fuggite.

DESPINA, GUILIELMO, FERRANDO, DON ALFONSO

Ma se li|ci incontrano?

FIORDILIGI, DORABELLA

Là, là celatevi,
per carità.*(Fiordiligi e Dorabella conducono i due amanti in una camera. Don Alfonso conduce la Despina in un'altra. Gli amanti escono non veduti e partono.)*

FIORDILIGI, DORABELLA

1915 Numi, soccorso!

DON ALFONSO

Rasserenatevi...

FIORDILIGI, DORABELLA

Numi, consiglio!

DON ALFONSO

Ritranquillatevi...

FIORDILIGI, DORABELLA

*(Quasi frenetiche.)*1920 Chi dal periglio
ci salverà? – Chi?

DON ALFONSO

In me fidatevi:
ben tutto andrà.

FIORDILIGI, DORABELLA

1925 Mille barbari pensieri
tormentando il cor mi vanno:
se discoprono l'inganno,
ah di noi che mai sarà.

SCENA ULTIMA

DORABELLA, FIORDILIGI; GUILIELMO e FERRANDO con mantelli e cappelli militari etc. DESPINA in camera e DON ALFONSO.

Andante

GUILIELMO, FERRANDO

1930 Sani e salvi agli amplessi amorosi
delle nostre fidissime amanti
ritorniamo di gioia esultanti
per dar premio alla lor fedeltà.

DON ALFONSO

Giusti numi! Guilelmo, Ferrando!
Oh che giubilo! Qui, come e quando?

GUILELMO, FERRANDO

1935 Richiamati da regio contrordine,
pieni il cor di contento e di gaudio,
ritorniamo alle spose adorabili,
ritorniamo alla vostra amistà.

GUILELMO

(A Fiordiligi.)

Ma cos'è quel pallor, quel silenzio?

FERRANDO

(A Dorabella.)

L'idol mio perché mesto si sta?

DON ALFONSO

1940 Dal diletto confuse ed attonite,
mute mute si restano là.

FIORDILIGI, DORABELLA

(Ah che al labbro le voci mi mancano:
se non moro un prodigio sarà.)

(I servi portano un baule.)

GUILELMO

1945 Permettete che sia posto
quel baul in quella stanza.
Dèi, che veggio! Un uom nascosto?
Un notaio? Qui che fa?

Con più moto

DESPINA

(Esce ma senza cappello.)

1950 Non signor, non è un notaio:
è Despina mascherata
che dal ballo or è tornata
e a spogliarsi venne qua.

GUILELMO, FERRANDO

Una furba uguale a questa
dove mai si troverà?

DESPINA

Una furba che m'agguagli
dove mai si troverà?

(Don Alfonso lascia cadere accortamente il contratto sottoscritto dalle donne.)

FIORDILIGI, DORABELLA

1955 La Despina! La Despina!
Non capisco come va.

DON ALFONSO

(Piano agli amanti.)

Già cader lasciai le carte:
raccoglietele con arte.

FERRANDO

Ma che carte sono queste?

GUILIELMO

1960 Un contratto nuziale?

Allegro

GUILIELMO, FERRANDO

(Alle donne.)

Giusto ciel! Voi qui scriveste:
 contraddirici omai non vale;
 tradimento, tradimento!
 Ah si faccia il scoprimento,
 e a torrenti, a fiumi, a mari
 indi il sangue scorrerà.

1965

(Vanno per entrare nell'altra camera. Le donne li arrestano.)

Andante

FIORDILIGI, DORABELLA

Ah signor, son rea di morte
 e la morte io sol vi chiedo.
 Il mio fallo tardi vedo:
 con quel ferro un sen ferite
 che non merita pietà.

1970

GUILIELMO, FERRANDO

Cosa fu?

FIORDILIGI

(Addita Despina e Don Alfonso.)

Per noi favelli
 il crudel, la seduttrice.

DON ALFONSO

1975 Troppo vero è quel che dice,

*(Accenna la camera dov'erano entrati prima gli amanti.)
 e la prova è chiusa lì.*

FIORDILIGI, DORABELLA

Dal timor io gelo, io palpito:
 perché mai li discopri?

*(Ferrando e Guilelmo entrano un momento in camera, poi sortono senza
 cappello, senza mantello e senza mustacchi, ma coll'abito finto etc. e burlano in
 modo ridicolo le amanti e Despina.)*

Allegretto

FERRANDO

(Facendo dei complimenti affettati a Fiordiligi.)

A voi s'inchina,
 bella damina,
 il cavaliere
 dell'Albania.

1980

Andante

GUILIELMO

(A Dorabella.)

Il ritrattino
 pel coricino
 ecco io le rendo,
 signora mia.

1985

Allegretto

GUILELMO, FERRANDO

(A Despina.)

Ed al magnetico
signor dottore
rendo l'onore
1990 che meritò.

FIORDILIGI, DORABELLA, DESPINA

Stelle, che veggo!

GUILELMO, FERRANDO, DON ALFONSO
Son stupefatte!

FIORDILIGI, DORABELLA, DESPINA
Al duol non reggo!

GUILELMO, FERRANDO, DON ALFONSO
Son mezze matte.

FIORDILIGI, DORABELLA

(Accennando Don Alfonso.)

1995 Ecco là il barbaro
che c'ingannò.

Andante con moto

DON ALFONSO

V'ingannai, ma fu l'inganno
disinganno ai vostri amanti,
che più saggi omai saranno,
2000 che faran quel ch'io vorrò.

(Li unisce e li fa abbracciare.)

Qua le destre: siete sposi.
Abbracciatevi e tacete.
Tutti quattro ora ridete,
ch'io già risi e riderò.

FIORDILIGI, DORABELLA

2005 Idol mio, se questo è vero,
colla fede e coll'amore
compensar saprò il tuo core,
adorarti ognor saprò.

GUILELMO, FERRANDO

2010 Te lo credo, gioia bella,
ma la prova io far non vo'.

DESPINA

Io non so se veglio o sogno:
mi confondo, mi vergogno.
Manco mal, se a me l'han fatta,
che a molt'altri anch'io la fo.

Allegro molto

TUTTI

2015 Fortunato l'uom che prende
ogni cosa pel buon verso,
e tra i casi e le vicende
da ragion guidar si fa.

2020 Quel che suole altrui far piangere
fia per lui cagion di riso,
e del mondo in mezzo i turbini
bella calma troverà.

Fine dell'opera.

